

Roncadelle Spunta il quinto assessore

A Luciano Pedersini le deleghe per sport, informatizzazione, bilancio e rapporti con le associazioni



Il neoassessore di Roncadelle, Luciano Pedersini

RONCADELLE Lo scorso 15 aprile, raccontando il primo Consiglio comunale dell'Orlando bis, in merito alla nomina del quinto assessore (allora non ancora fatta), scrivevamo: «Fatti due conti, e scartando l'ipotesi di un assessore esterno, il prossimo ad entrare in giunta dovrebbe essere Luciano Pedersini. Vedremo».

Ed il sindaco di Roncadelle, Michele Orlando, nei giorni scorsi chi ha nominato? Luciano Pedersini, appunto. Classe di ferro 1973, promotore finanziario. Per molti anni nel gruppo di giovani che ha animato la vita dell'oratorio roncadellese, Pedersini prende in carico i rapporti con le associazioni, lo Sport, l'Informatizzazione ed il Bilancio; competenza quest'ultima che «riceve» da Damiano Spada, attualmente vicesindaco, che mantiene i Tributi, l'Urbanistica e l'Edilizia.

«La mole di lavoro è molta», ha detto il sindaco Orlando ieri mattina presentando il neoassessore, e spiegando la necessità di una squadra a cinque (ci sono poi Paolo Lucca con le deleghe ai Lavori pubblici ed all'Ecologia; Stefania Lamberti, assessore alla Cultura e Istruzione; Anna Maria Dossena alle Politiche sociali).

Giustamente orgoglioso del nuovo incarico, Pedersini ha detto che «sette mesi fa non pensavo nemmeno di partecipare alla vita amministrativa; ora mi aspetta un impegno notevole, spero di essere all'altezza della fiducia che mi è stata data».

«È una Giunta fortemente proiettata sul futuro, nella quale l'investimento su persone nuove si coniuga con l'esperienza amministrativa e professionale maturata nei vari ambiti di riferimento; è una Giunta giovane, competente, dinamica, all'altezza delle sfide che il paese ha di fronte», ha sottolineato il primo cittadino. E poi la pietra tombale sulle polemiche

che che avevano accompagnato la mancata nomina di Giovanni Ragni (già sindaco prima di Orlando) ad assessore; a sostegno di «Ragni assessore» anche un Comitato che basava la «pretesa» sulle moltissime preferenze ottenute dall'ex primo cittadino: ben 208, un recordman incontrastato.

«Vorrei infine spendere due parole sul fantomatico "comitato a difesa della volontà popolare" che io avrei usurpato - ha concluso Orlando -, comitato del quale peraltro si sono subito perse le tracce. Non credo che esista in Italia una sola Giunta i cui componenti siano i candidati di lista che hanno ottenuto il maggior numero di preferenze; semplicemente perché il numero di preferenze ottenute non è l'unico criterio che si segue. Un principio valido ovunque, anche a Roncadelle. Vorrei poi ricordare che nel 1996 risultai di gran lunga il candidato più referenziato, eppure non entrai in Giunta, e non nacquero comitati a mio sostegno. Non nacquero e meno male!».